



# LA GAZZETTA DELLA SCUOLA

www.sacrocuoretrieste.it

Istituto Paritario "Sacro Cuore di Gesù"

Scuola Primaria



Carissimi lettori,  
vista la quantità di avvenimenti che ogni anno coinvolgono la nostra scuola, abbiamo deciso di portare a tre le pubblicazioni annuali del nostro giornale scolastico. Così, sperando di farvi cosa gradita, in concomitanza con le feste pasquali abbiamo raccolto le notizie più interessanti del periodo che va da dicembre a marzo.  
Auguri di buona Pasqua!  
Lilia (Vice Direttore)

## Pochi i bambini a scuola BUFERA A TRIESTE Bora oltre a 180 km all'ora



**Mercoledì 10 marzo** è stato il giorno più freddo dell'anno a Trieste. Soffiava una forte bora con raffiche fino a 182 Km all'ora e nevicava; tegole, finestre, pezzi di camino e rami spezzati volavano per le vie della città. Le strade erano ghiacciate e i marciapiedi innevati. La bora alzava un manto di ghiaccio formando così una nube bassa ma potente: una vera e propria bufera. A causa del brutto tempo a scuola c'erano pochi bambini. Nel pomeriggio le classi I, II e IV si sono riunite per cantare in coro mentre fuori infuriava la tempesta.

Lucrezia, Margherita  
Giulia, Alessia V. (Cl. V)

## Leggende e storie di Trieste e del Carso triestino EDUCAZIONE ALLA LETTURA Coinvolte le classi del primo ciclo



**Lunedì 1 febbraio** il signor Gianluca Germani ha tenuto in classe I e II una lezione dedicata all'educazione alla lettura dal titolo *C'era una volta... Trieste. Fiabe e leggende del nostro territorio*. Dopo aver spiegato ai bambini la differenza tra favola, fiaba e leggenda, Gianluca ha raccontato la nascita della nostra città ad opera del guerriero troiano Tergesto, l'origine dello stemma di Trieste – l'alabarda di San Sergio – e altre storie riguardanti altri luoghi e caratteristiche della città. Interessante la lettura delle leggende "religiose" che tentano di spiegare la formazione del Carso triestino, da sempre vissuto dai suoi abitanti – contadini o allevatori – come una colpa da espriare con la fatica e la povertà a causa del suo terreno aspro, roccioso, difficile da coltivare e privo di corsi d'acqua in superficie. Collegate al Carso triestino, ci sono anche leggende riguardanti la Bora, le cui versioni si intrecciano. Secondo la tradizione popolare la Bora è una vecchissima strega con un figlio, Borino; entrambi vivono in una caverna chiusa da un masso. Spesso la Bora però riesce a scappare dalla sua prigionia e infuria ululando entrando e uscendo dalle numerose grotte del Carso. Soffia per tre, nove o perfino quindici giorni finché non viene riacciata nella caverna. In un altro racconto la bora è una ninfa boschiva innamorata di Taranis, il dio della folgore. L'ultima lettura dedicata al Carso è stata la leggenda della principessa Rosandra, che dà il nome all'omonima valle (foto), dove scorre un torrente che prima di giungere al mare forma una stretta cascata, le cui acque purissime raccontano da secoli la triste storia d'amore della principessa.

Marta S., Filippo N., Massimiliano, Emma, Filippo Z. (Cl. II)

## Tutte le classi nella Chiesa di Montuzza RITO DELLE CENERI PER IL "SACRO CUORE" Suor Paola accompagna la cerimonia all'organo

**Mercoledì 17 febbraio** tutti gli alunni della scuola primaria si sono recati nella Chiesa di Montuzza per il rito delle ceneri – segno di penitenza e costrizione dopo il Carnevale - con cui ha inizio il periodo della quaresima. Il rito è stato accompagnato dal coro della V e da suor Paola all'organo. Il Vangelo narra di Gesù che, durante la permanenza di 40 giorni nel deserto, viene tentato dal diavolo con ogni sorta di seduzione. Egli vince una triplice tentazione: del pane, del protagonismo e del successo a tutti i costi. Nel citare tre volte la scrittura, Gesù emette una triplice professione di fede in Dio Padre, certo che sarà Lui a provvedere al suo servo fedele. Tentato ma vittorioso Gesù ricorda che la Quaresima va vissuta all'insegna della fede che si abbandona a Dio.

Luca de V., Sofia M., Giulia, Giovanni, Giulio (Cl. I)

**LABORATORIO ALL'IS. Martedì 2 febbraio** la classe IV si è recata a Grignano presso l'Immaginario Scientifico per partecipare al laboratorio *Fiuta i rifiuti*.

**TEATRO SCUOLA. Venerdì, 19 marzo** nel salone dell'Istituto gli alunni hanno assistito allo spettacolo *Un mare di plastica*. Alla rappresentazione, curata dalla compagnia *La luna al guinzaglio*, è seguito un approfondimento sull'inquinamento del mare.

## La classe IV in Piazza della Cattedrale 1 VISITATO IL MUSEO CIVICO Vista la collezione di egittologia

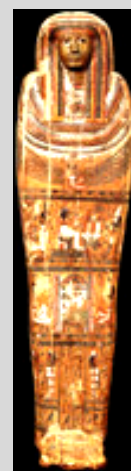


Il **29 gennaio** la classe IV si è recata al *Civico Museo di Storia e Arte* per visitare la sezione dedicata agli Egizi. Ad accogliere la maestra Stefania e i suoi alunni c'era un archeologo molto bravo e simpatico che ha mostrato i reperti provenienti dall'Egitto. Gli alunni hanno potuto osservare la copia della stele di Roseta, tre sarcofagi, tre mummie, i vasi canopi, il libro dei morti, gli amuleti, alcuni animali mummificati e il volto di una mummia ricostruito al computer. La visita è stata molto interessante e utile ad approfondire le lezioni in classe. Al termine della visita la guida si è complimentata con la maestra per la partecipazione e l'educazione dimostrata dai suoi alunni.

Giorgia, Gianmarco, Marco H. (Cl. IV)

## LA SEZIONE DELL'ANTICO EGITTO

Nell'ampia sala del Civico Museo di Storia e Arte di Trieste, dedicata alla professoressa Dolzani, sono esposti reperti grandi e piccoli della collezione civica di egittologia. Accanto, in due piccole salette, si possono osservare dei sarcofagi e tre mummie: quella di Pa-sen-en-hor ancora fasciata, una femminile parzialmente liberata dalle bende e una di epoca greco-romana completamente sbendata. Particolarmente preziosi sono i sarcofagi che le contengono con scene di adorazione degli dei, della creazione del Mondo, della Pesatura dell'Anima e delle divinità che hanno il compito di proteggere il defunto. La collezione cittadina possiede quattro fogli di papiro che provengono dal libro dei Morti dello scriba Imen-hotep. Notevole la collezione completa dei vasi canopi in alabastro egiziano. I coperti raffigurano le teste dei quattro figli di Horus, geni che hanno il compito di conservare le viscere della defunta Tanahub. Tre sono anche i monumenti funerari: due provengono da Adido mentre il terzo è appartenuto al capo della polizia Imen-em-inet vissuto durante il regno di Ramesse II. Un pyramidion ricorda Nes-neb-hetep sacerdote del culto funerario. La sala presenta cinque vetrine tematiche dedicate alle principali divinità, agli animali sacri e alle divinità zoo-antropomorfe, agli usciabti (piccole statue raffiguranti gli aiutanti del defunto) e agli amuleti.



Ricerca in internet Gregorio (Cl. IV)

**LA GAZZETTA DELLA SCUOLA** Giornalino scolastico dell'ISTITUTO PARITARIO "SACRO CUORE DI GESÙ" - Via Tommaso Grossi, 4 - 34131 Trieste. Direttore: Alessandro Pace; vice direttore: Lilia Pirrone; redazione: classe V; sedi distaccate: classi I, II, III e IV; correzione bozze: classe V.

## Vera ed Ernesto in visita alla Scuola Meine Schule in Wien Una giornata con gli ex compagni

Il **23 febbraio** sono venuti in visita nella nostra scuola Ernesto e Vera che ora vivono a Vienna e frequentano una scuola tedesca. Vera per il nostro giornale ha scritto:

*Mein name ist Vera und ich gehe in einer Deuchen Schule. Ich mache mate, Deuch, sachunterich. Werwil macht Musik, Klawir, Flüte, Kitare, Geige, Kontrabas, Kwerflüte. Die Schule ist schön. Die Lerer sind sehr nett. Die Kinder Beginen um 8 Uhr, und Enden um 17.30.*

Giulia, invece, ha intervistato il suo ex compagno di classe Ernesto.

*A scuola mi trovo abbastanza bene. L'amico che mi è più caro è Rainer. Con la mia classe ho fatto diverse gite didattiche: abbiamo visitato musei e abbiamo fatto il giro della città con una guida turistica che ci ha fatto conoscere i monumenti più importanti di Vienna. Abbiamo fatto anche gite divertenti come quella al parco di Schönbrunn e al villaggio celtico. La mia scuola è frequentata da 1.500 bambini di età composta tra i 3 e i 18 anni provenienti da tutto il mondo. La scuola ha un parco molto grande in cui si organizza la festa di fine anno, il "Gartenfest". Il "Gartenfest" dura una giornata intera; i ragazzi del ginnasio preparano specialità gastronomiche di tutto il mondo. Acquistando il pranzo e partecipando alla lotteria, tutti contribuiscono al finanziamento della festa scolastica. I cibi tipici che mangio sono: wienerschnitzel - la più buona di Vienna è quella della Galleria Figlmüller -, zuppe, Knödel, mentre un dolce "tipicissimo" che mangio volentieri è la Sachertorte.*

Stefano (Cl. II); Vera; Giulia, Lucrezia, Samuel, Filippo A. (Cl. V)



(Sopra) Una panoramica di Vienna, capitale dell'Austria  
(Sotto) Una fetta della Sachertorte, squisita torta al cioccolato.



## Allestita dalla maestra Ilaria **MOSTRA DI RITRATTI A SCUOLA**

Tutte le classi hanno rappresentato i loro maestri



Gli alunni della scuola primaria "Sacro Cuore di Gesù", sotto la guida della nuova maestra d'immagine, hanno fatto dei ritratti ai loro maestri. Per realizzarli sono state usate tecniche diverse e differenziate per classe: i bambini dalla prima alla terza hanno usato i pastelli ad olio o le matite colorate, i bambini di quarta le matite colorate, quelli di quinta sia i carboncini sia le matite colorate. I carboncini, visti da lontano, sembrano in tre dimensioni mentre i pastelli ad olio sono più intensi e luminosi. Gli alunni hanno dipinto i ritratti usando sia colori chiari - come l'azzurro e il giallo - sia colori scuri - come il rosso bordò - ottenendo dei veri e propri capolavori. Terminati i disegni la maestra Ilaria li ha appesi nel corridoio della scuola realizzando così una vera e propria mostra. La maggior parte dei disegni rappresentano i maestri fino al busto o al collo mentre solo alcuni li rappresentano a figura intera. Possiamo trovare i ritratti delle maestre Stefania, Edvige, Serena, Tanja, Ilaria, e Roberta; dei maestri Alessandro, Fabrizio e Matteo; di Suor Paola. Tutti questi ritratti danno un'impressione di simpatia, allegria, luminosità a chi li guarda e sono molto realistici. Ora, ogni volta che i bambini escono dalla classe, si fermano a guardarli e sorridono.

Simone (Cl. V); Benedetta (Cl. IV); Maria Elena (Cl. III);  
Massimiliano (Cl. II); Lorenzo (Cl. I)

**LABORATORIO ARISTICO.** Continuano i laboratori con Sabrina Alberti per preparare i regali per la festa del papà e per Pasqua. Nel progetto sono coinvolte tutte le classi della scuola primaria dell'Istituto.

Julie (Cl. II)

## FESTA IN MASCHERA



Il **15 febbraio** si è svolta nel salone della scuola primaria la tradizionale festa di carnevale. Durante tutta la mattina (la scuola finiva alle 12.00) gli alunni e le maestre mascherati hanno giocato, ballato e mangiato frittelle, crostoli, pizzette e tante altre buone cose. Il carnevale è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana. I festeggiamenti si svolgono in sfilate pubbliche nelle quali prevalgono elementi giocosi e fantasiosi: in particolare, l'elemento che distingue il Carnevale è l'uso delle maschere. Benché faccia parte della tradizione cristiana il Carnevale ha origine in riti molto antichi, come le feste greche in onore di Dionisio o i Saturnali romani, che erano espressione del bisogno di un temporaneo scioglimento degli obblighi sociali per lasciare il posto allo scherzo. La parola carnevale deriva dal latino **carne(m) levare** (eliminare la carne) poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva prima del periodo di digiuno della Quaresima. Infatti il carnevale ancora oggi è tradizionalmente il periodo che precede la Quaresima ed è festeggiato con feste mascherate, sfilate di carri allegorici, danze e con tanta musica. L'usanza di mascherarsi trova origine nelle feste religiose pagane in cui si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni.

Mila, Andrea (Cl. III); Enrico (Cl. I)

## Un progetto dell'ASSL triestina **SAPER MANGIARE** Un ciclo d'incontri al "Sacro Cuore"

Il **2 marzo** è venuta in classe seconda la signora Marilena per parlare del cibo. Gli alunni hanno giocato e hanno ascoltato una storia su Verdelandia, una terra felice dove i cibi sono naturali e non precotti o surgelati. I bambini hanno, poi, costruito la piramide alimentare e l'esperta dell'Azienda dei Servizi Sanitari triestina ha spiegato la catena alimentare. Insieme sono stati divisi i vari cibi: cereali e tuberi (primo gruppo), frutta e verdura (secondo gruppo), latte e latticini - legumi/carne/uova/pesci (terzo gruppo), grassi e zuccheri (quarto gruppo).

Marta P., Marta S., Beatrice (Cl. II)



# CRONACA

## Osservati reperti storici sumeri e babilonesi SECONDA VISITA AL MUSEO CIVICO La classe IV e la scrittura antica



Il **2 marzo** la classe quarta è tornata in visita al Civico Museo di Storia ed Arte per approfondire quello che hanno studiato sulla scrittura antica. Da quando è stata inventata, nel corso della storia, la scrittura ha avuto un'evoluzione: da pittografica (uso dei disegni) è diventata a segni e, infine, con i Fenici e i Greci alfabetica. La guida era simpatica e gentile, ma per spiegare le cose usava termini un po' difficili; comunque la visita è stata interessante, soprattutto perché gli alunni e la maestra Stefania hanno visto alcuni reperti storici molto antichi. C'erano, infatti, due mattoni d'argilla originali con iscrizioni in lingua sumerica ascrivibili a Gudea re di Lagaš e una in terracotta con testo in caratteri cuneiformi babilonesi del settimo anno del regno di Sargon.

Vittoria, Marco H., Maria, Luca, Matteo, Lorenzo (Cl. IV)

**SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS**  
Chiesa di Montuzza – Venerdì 26 marzo, ore 15.00

**MESSA DI PASQUA**  
Chiesa di Montuzza – Mercoledì 31 marzo, ore 9.30

## IL CONTRATTO BABILONESE

La tavoletta babilonese di terracotta esposta al Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste è un contratto di vendita che si trovava vicino alla porta di Zababa, una delle due della città di Babilonia poste verso oriente. Il compratore era Itti-Marduk-balatu appartenuto a una delle più importanti famiglie babilonesi: gli Egibi. Il testo recita:

*Una (superficie da) semina di 25 SILA (e) 9 NINDA: un campo in campagna, un giardino piantato con palme da dattero, di fronte alla porta di Zababa, nel distretto di Babilonia. Lato lungo superiore, a ovest, confinante con Itti-Marduk-balatu, compratore del campo; lato lungo inferiore, a est, confinante con Kin-zera figlio di Bel-rimanni, discendente di Gahal; lato corto superiore, a nord, (alla) riva del canale di derivazione di Ile'i-Bel; lato corto inferiore, a sud, confinante con Damqija, figlio di Niqudu, discendente di Irāni. In totale una (superficie da) semina di 25 SILA (e) 9 NINDA: questo campo; con Nadin, figlio di Rimut, discendente di Epeš-ili e Tašmetu-damqat, sua madre, figlia di Šuzubu, discendente di Šigūa, Itti-Marduk-balatu, figlio di Nabū-ahhe-iddin, discendente di Egibi, ha dichiarato come valore d'acquisto 2/3 di mina d'argento, ha comperato al suo completo prezzo d'acquisto, e ha versato a loro 2 sicli d'argento come pagamento addizionale. In totale 2/3 di mina (e) due sicli in pezzi d'argento dalle mani di Itti-Marduk-balatu, figlio di Nabū-ahhe-iddin, discendente di Egibi, Nadin, figlio di Rimut, discendente di Epeš-ili e Tašmetu-damqat, sua madre, figlia di Šuzubu, discendente di Šigūa, hanno ricevuto come prezzo del loro campo, pagamento completo. Sono soddisfatti. Non hanno (alcuna) rivendicazione, non vi torneranno sopra non si quereleranno l'un l'altro. Quando mai tra i fratelli, i figli, la famiglia, i parenti, i parenti acquisiti dei discendenti di Epeš-ili e di Šigūa (ci sarà uno) che darà querela così «Questo campo non è ceduto, l'argento non è ricevuto», il querelatore risarcirà (per l'ammontare) di 12 volte l'argento che (i venditori) hanno ricevuto. Se il campo è più grande o più piccolo, l'uno compenserà l'altro secondo il loro valore d'acquisto. Nel sigillare questa tavoletta furono testimoni (?): (seguono i nomi di 4 testimoni e dello scriba). Babilonia, il 1° di Ululu; 7° anno di Sargon re di Babilonia, re di tutti i paesi. L'impronta dell'unghia di Nadin e di Tašmetu-damqat, sua madre, i venditori, è come il loro sigillo.*

Ricerca in internet Manuel (Cl. IV)

## Dal 17 al 21 marzo SUOR PAOLA IN SPAGNA Si è riunita a Palencia l'Equipe Educativa



Nella terza settimana di marzo, dal 17 al 21, si è riunita a Palencia in Spagna l'Equipe Educativa delle Suore Clarisse Francescane presso il Collegio "Santa Clara De Asis". Del gruppo fa parte anche la Direttrice Didattica dell'Istituto "Sacro Cuore", Suor Paola. All'ordine del giorno, tra l'altro, lo studio per la realizzazione di un progetto di scambio e condivisione tra l'Italia e la Spagna.

Katarina (Cl. V)

## RINVIATA LA VISITA AL MUSEO REVOLTELLA



A causa del mal tempo che ha colpito Trieste l'uscita didattica al Civico Museo Revoltella della classe IV è stata rinviata. Confermata, invece, quella di **martedì 16 marzo** della III. Le uscite, organizzate dalla maestra Ilaria, rientrano nell'ambito dell'Educazione all'immagine e coinvolgeranno tutte le classi della scuola primaria.

Mila (Cl. III)

**VISITA AL COMUNE DI TRIESTE.** Nell'ambito del progetto *La scuola in...* Comune il **24 marzo** la classe III, con la maestra Edvige, si è recata in visita al Municipio di Trieste. Gli alunni sono tornati a scuola entusiasti dell'uscita sventolando una bandierina della città di Trieste ricevuta in regalo.



# MUSICA E SPETTACOLI

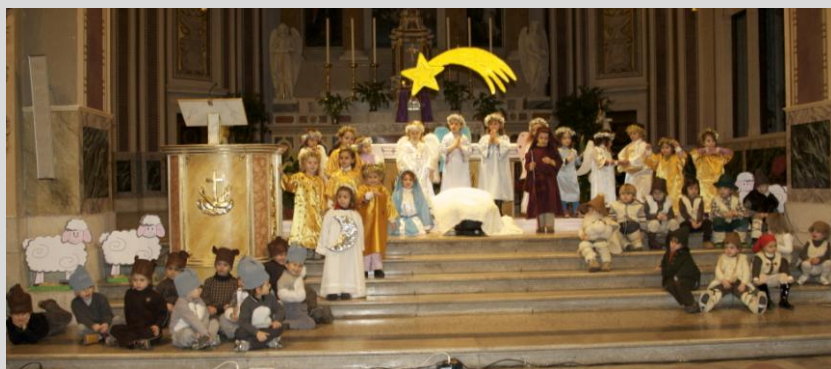
## Esperienza unica per gli alunni dell'Istituto CORO E ORCHESTRA IN TV I complimenti della troupe di TV Koper



Il **16 dicembre**, di mattina, siamo andati a piedi alla Chiesa dei frati Minori Cappuccini del Convento di Montuzza per fare una registrazione per TV Koper/Telecapodistria. C'erano tutte le classi della scuola primaria che compongono il coro scolastico e i ragazzi della nostra orchestra. Appena entrati, abbiamo visto le luci puntate sulle scalinate dell'altare, i cameramen che, con il regista, discutevano su come effettuare le riprese e i tecnici del suono che decidevano insieme al maestro Alessandro dove collocare i microfoni. Dopo il *check sound* sono iniziate le riprese. Ogni canzone è stata filmata per tre volte: la prima e la seconda per i primi piani, la terza per il "campo lungo". Le canzoni da registrare erano *Adeste Fidelis*, *Bianco Natale*, *Din, don, dan* e *Gaudete*. Il maestro Alessandro Pace dirigeva. Eravamo un po' preoccupati perché la scuola non era mai andata in televisione e avevamo paura di fare brutta figura, ma è bastato far finta che le telecamere non ci fossero. E infatti tutto è andato benissimo tanto che al termine tutti i componenti della troupe di Telecapodistria ci hanno applauditi. La classe V se n'è andata per ultima perché Lilia e Simone hanno recitato un brano tratto dal Vangelo di Luca e una poesia di Gozzano. È stata una bella esperienza e ci siamo divertiti perché abbiamo fatto una cosa nuova che ci ha fatto emozionare. La trasmissione dal titolo domani è Natale è andata in onda giovedì 24 dicembre. Nel mese di gennaio è stato regalato a tutti gli alunni il DVD con la registrazione della splendida avventura.

Azzurra (Cl. V)

## RAPPRESENTATA LA NATIVITÀ



Il **18 dicembre** i bambini della Scuola dell'Infanzia hanno rappresentato la natività di Gesù nella suggestiva cornice della Chiesa di Montuzza davanti a un folto pubblico composto da genitori, fratelli e nonni. La rappresentazione è stata recensita dal Settimanale cattolico di Trieste *Vita Nuova*.

Margherita, Alessia B. (Cl. V)

## LEZIONE-CONCERTO Presentati la tromba e l'oboe



Il **2 febbraio** sono arrivati a scuola due musicisti: la mamma e il papà di una bambina di prima, Gaia. I professori ci hanno fatto sentire e vedere la tromba, il trombino (una piccola tromba con un suono molto squillante) e l'oboe. La tromba era di color oro ed era fatta in ottone. La suonava Carlo Beltrami insegnante al conservatorio di Padova, mentre l'oboe Paola Fundarò prima parte dell'orchestra del Teatro Verdi. Per suonare la tromba si utilizza il bocchino e, soprattutto, ci vuole molta forza nel fiato per riuscire a emettere dei suoni. Questo strumento ha tre tasti collegati ad altrettanti pistoni che permettono al musicista di fare tanti suoni. Per renderla più agevole la tromba è tutta "aggrovigliata" e quando schiacci i tasti questi "fermano" l'aria e la fanno passare attraverso dei buchi verso altri tubi rendendo così il suono più acuto o più grave. L'oboe è come un flauto dolce ma per emettere i suoni ha bisogno di un'ancia doppia. L'oboe appartiene - insieme al flauto, al clarinetto e al fagotto - alla famiglia dei legni. La professoressa Fundarò ha spiegato come viene fabbricata un'ancia e le varie parti che costituiscono lo strumento. I due musicisti hanno eseguito brani tratti dalle colonne sonore di alcuni dei più noti film di Walt Disney.

Maria Grazia, Giulia, Lucrezia, David (Cl. V)

## IL DIDGERIDOO



L'**11 febbraio** i maestri Tanja e Alessandro hanno illustrato a tutti gli alunni il *didgeridoo* portato a scuola da Azzurra. Didgeridoo è una parola d'origine onomatopeica con la quale gli occidentali chiamiamo l'antico strumento a fiato degli australiani aborigeni. In Australia questo strumento viene indicato, a seconda dei diversi popoli che vi abitavano, in cinquanta nomi diversi. Ricavato generalmente da rami d'eucalipto - scelti tra quelli il cui interno è stato scavato dalle termiti - è classificato come un aerofono ad ancia labiale.

Alessia V., Matilde, Samuel (Cl. V)

# RACCONTI

## ANDREA LO SPELEOLOGO

di Matilda

Andrea è uno speleologo, lui è un mio caro amico. Oggi vi voglio raccontare la sua avventura. Un bel giorno Andrea prese casco con lampadina, piccone e tenda. Lui voleva andare ad esplorare la zona del Centauro magico per trovare delle grotte nascoste. *Ma dove recuperare i soldi per l'impresa?* Gli chiedemmo io e la sua famiglia. Lui rispose che non c'erano problemi e così fu! Il giorno dopo partì. Arrivato all'isola di Perla Nera, non mise giù manco le valigie che aveva già trovato una grotta. Zitto, zitto entrò e subito un gruppo di pipistrelli lo fecero cadere a terra. Si addentrò sempre di più nella grotta ad un certo punto vide una luce penetrare dalla parete. Col piccone spaccò e... gli apparve uno spettacolo da non perdere: una stanza piena di diamanti. Andrea li prese tutti. Quando tornò a casa tutta la famiglia decise di far festa. Ora il problema era come spendere tutte quelle pietre preziose, ad Andrea venne un'idea: fece una scuola per piccoli speleologi e lui ne fu il maestro.

Matilda, Elisa, Matteo, Lorenzo, Gregorio, Alessandro (Cl. IV)



## LA POZIONE MAGICA

Classe prima

In mezzo ad un prato verde il mago Ugo prepara una pozione magica, ma a causa di un forte vento il pentolone si rovescia a terra. Proprio dove si è rovesciata la pozione nasce un piccolo albero. L'albero subito diventa molto grande e invece della frutta produce tanti libri. Il mago Ugo, allora, stacca i libri dall'albero magico e li regala ai bambini.

Matteo, Myriam G., Federico di R., Giovanna, Sofia M.W., Marco (Cl. I)

## IL PALLONCINO SOLITARIO

di Beatrice

C'era una volta un palloncino rosso ed era solo, ma gli piaceva essere solitario! Non voleva avere amici e neanche uscire fuori di casa con i bambini. Il palloncino dopo un po' si stancò di essere solo e decise di andare fuori con i bambini, ma nessuno lo voleva perché tutti i bambini avevano già un palloncino. Il palloncino rosso si sentì triste e andò via, lontano. Nel viaggio trovò una bambina di nome Alice, ed era sola. Il palloncino si presentò: la bambina fu contenta e anche il palloncino. Il palloncino imparò che essere amici fa felici tutti.



Beatrice, Susanna, Andrea, Vittorio, Domenico, Giovanni, Marta. S. (Cl. II)

## UNA GIORNATA DI BORA

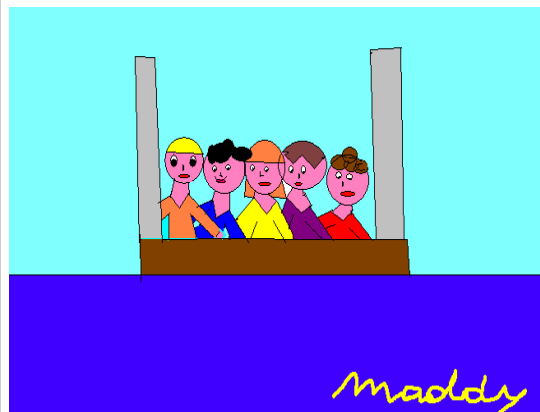
di Giulia

Oggi è una giornata di bora. Appena uscita di casa sento freddo in faccia come se degli aghi mi pungessero. La bora, per certi aspetti mi è simpatica per altri no. La bora sposta le nuvole e non permette alla pioggia di cadere. Le volte che mi è antipatica sono: quando non permette di uscire e quando non permette di andare a giocare in cortile. Un episodio negativo della bora è stato quando, per causa sua, non siamo potuti andare al Museo Revoltella. Quando ci sono infiltrazioni d'aria dalle finestre o da altre parti si sente un fruscio, un fischio e del mal tempo si sente anche qualche spiffero. Una volta sono andata con Romano e Maria Letizia sul molo Audace, quel giorno c'era bora forte, però siamo andati ugualmente fino in fondo. Tornati in macchina io avevo un tremendo mal di orecchie per via del freddo. In conclusione la bora non è poi così male!

Margherita, Azzurra, Romano (Cl. V)

## IL MARE A SCUOLA

di Maddalena



Un giorno di settembre era piovuto molto, così tanto, ma così tanto che sulla strada davanti alla scuola si era formata un'enorme pozzanghera. I bambini di prima classe, dalla finestra della scuola vedevano che la pozzanghera s'ingrandiva sempre più, fino a formare un mare.

"Che bello!" gridarono. Ma "Come faremo a tornare a casa?" incominciarono a dire quelli che non sapevano nuotare. Allora decisero tutti insieme di fare una riunione dove ognuno poteva dare un'idea scrivendola su un foglio. Marco, il bambino più intelligente della scuola, passò a prendere i foglietti e poi li lesse. Ne lesse di tutti i colori, ma l'idea più stramba fu quella di un bambino che voleva prendere la sua bicicletta, metterle le ali e volare via fino a casa! Allora Marco decise di prendere la lavagna e la cattedra per fare la barca per i più piccoli dell'asilo e per quelli che non sapevano nuotare. Invece quelli che sapevano nuotare stavano dietro a spingere o stavano sul trampolino o sul materasso, ma non si facevano spingere, bensì remavano con le sedie. A metà strada un bambino si ricordò che suo papà era il capo dei vigili del fuoco, allora lo chiamò, ma lui rispose che stava riparando il gas della vicina di casa e che la sua squadra era in vacanza. Continuarono, allora, da soli il loro viaggio. Quando arrivarono a riva andarono tutti insieme al cinema per festeggiare e urlarono "Evviva!" Tutti promisero di non andare più a scuola con il brutto tempo.

Maddalena, Joanna, Ester, Luca (Cl. III)

